

Esteri

informazione pubblicitaria

Coronavirus a New York, la solidarietà "made in Italy"

Chef, pizzaioli, ristoratori, ma anche artisti e scrittori: così gli italiani che vivono a New York hanno cominciato a offrire aiuti a chi ne ha più bisogno

di LILIANA ROSANO

ABBONATI A

09 aprile 2020



C'è un cuore tutto italiano che fa pulsare l'anima solidale di New York. Chef, ristoratori, produttori, distributori, sono loro a supportare con pasti gratuiti, consegne di cibo e prodotti, i newyorchesi stretti nella morsa della crisi pandemica ed economica scatenata dal coronavirus, compreso il personale sanitario impegnato ogni giorno in prima linea.

"ItaliansFeedAmerica" è la no-profit nata meno di una settimana fa dall'idea di **Fabrizio Facchini**, chef e ristoratore del ristorante Cotto a New York, nato in Belgio ma di origine umbro-calabrese. E' lui a

chiamare all'appello la comunità italiana, italofila e italo-americana a sostegno di una missione che si fonda sullo spirito comunitario del Belpaese.

A rispondere sono in tanti, e ogni giorno l'elenco si allunga con l'obiettivo di estendersi in tutti gli Stati Uniti. Dalla celebrity chef **Rocco Di Spirito**, all'attivista, artista e autrice **Elizabeth Falkner**, oltre ai numerosi chef della Grande Mela e alle aziende produttrici dell'eccellenza gastronomica Made in Italy.

La macchina operativa è già partita con i primi cinquanta bancali dal valore di 25 mila dollari, in arrivo dalle aziende italiane di pasta, pomodoro, riso e altri beni di prima

necessità. Saranno destinati ai pacchi alimentari per i più bisognosi, a rimpinguare le provviste dei ristoranti sociali, scuole e ospedali.

Ci saranno anche iniziative di beneficenza, una sezione e-commerce a sostegno del progetto e una serie di accordi con le piccole associazioni locali, la Food Bank di New York e Order of Sons. "In una situazione come questa - commenta Fabrizio Facchini - ho sentito forte lo spirito di solidarietà tipico dell'Italia e il dovere di aiutare un paese, gli Stati Uniti, che ha accolto milioni di italiani, compresa la mia famiglia, e li ha aiutati a realizzare i loro sogni".

Così gli italiani "sfamano" New York ai tempi del coronavirus



Condividi

Slideshow

5 di 7

MENU CERCA

la Repubblica

R+

Rep.

ABBONATI

"Italians Feed America" che in italiano si traduce con "gli Italiani che sfamano", nutrono l'America" - continua Fabrizio - richiama un'immagine materna e sveia tutto il sentimento di gratitudine verso quella che per 25 milioni di italiani è diventata la seconda patria".

ABBONATI

Anche se il settore della ristorazione - dal quale dipende il 60% del fatturato di New York - è tra i più colpiti da questa pandemia, molti non si tirano indietro quando si tratta di aiutare il prossimo, rischiando anche di mettere in pericolo la propria salute. Come **Roberto Caporuscio** e la figlia Giorgia, chef e proprietari della nota pizzeria Kestè che hanno consegnato oltre cento pizze al personale medico della Columbia University e della New York-Presbyterian.



ESTERI

Coronavirus, la cattedrale di New York diventa un ospedale da campo

DI ANNA LOMBARDI

A Brooklyn, c'è l'iniziativa *Operation Feed Brooklyn* che porta pasti negli ospedali, a cui ha aderito anche la pizzeria italiana Sottocasa. Nel Queens c'è **Vincenzo Garofalo** e la moglie, proprietari di *Senso Unico* che offrono menu per le famiglie a prezzi molto vantaggiosi e cucinano per gli ospedali almeno due volte a settimana.

Sempre nel quartiere Queens, c'è lo chef-proprietario di *Trattoria l'Incontro* che consegna pizze e pasta con la nduja al NYU Medical Center Langone. Ancora ad Albany, Upstate New York, lo chef **Dominick Purnomo** ha trasformato il suo ristorante in una cantina sociale che sforna mille pasti al giorno per ospedali e famiglie. Pizza, pasta, dolci, riso, a ristorare il personale in servizio negli ospedali di New York è il comfort food, il cibo dell'anima.

Non di solo cibo si nutre la solidarietà italiana. Ad alleviare e confortare le anime dei newyorchesi ci pensa anche l'arte e la musica. **Francesca Capetta**, cantante torinese da anni oltreoceano, nel 2019 ha fondato *The Caravan of Angels* con sede a New York e a Torino. Da quando è scoppiata la pandemia, Francesca e la sua Fondazione offrono concerti virtuali agli anziani delle case di riposo coinvolgendo cantanti di Broadway.

La solidarietà non si ferma qui. L'italo-americano **Mario Salerno**, proprietario di 80 appartamenti, ha dichiarato di non volere che i suoi affittuari si preoccupino del loro pagamento durante la pandemia di coronavirus.



ESTERI

Coronavirus, superati 1,5 milioni di casi nel mondo. Spagna: "Vicini alla discesa". Boris Johnson esce dalla terapia intensiva

Il servizio di Food Pantry, una sorta di banco alimentare, attraverso una app fornisce l'elenco delle possibilità di ricevere un pacco di alimenti mentre *Free Meals* è il programma del dipartimento della Pubblica Istruzione di New York che offre tre pasti al giorno a chi è in difficoltà. E' l'anima solidale di New York, quella che nasce dalla gente comune, dal volontariato e dell'associazionismo, dalla spirito di sopravvivenza e di supporto, che in questa emergenza ha mostrato grande spirito di sacrificio, partecipazione, organizzazione e solidarietà.

*Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità.
Sostieni il giornalismo di Repubblica.*

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

ARTICOLI CORRELATI



Coronavirus, New York riapre dopo due mesi di lockdown



Coronavirus, la metropolitana di New York si ferma per la prima volta nella storia

DI ANNA LOMBARDI



"All We Have", storie intime e immagini da tutto il mondo sulla pandemia di coronavirus